

Credito imposta energia anche alle pmi

Credito di imposta energia per le imprese al 40% e esteso alle pmi, platea del bonus sociale ampliata per chi ha isee fino a 15 mila euro e norma sugli extraprofiti senza ritocchi. Sono queste le ultime novità del decreto aiuti 3 atteso per l'esame del consiglio dei ministri entro venerdì. Il provvedimento di oltre 13 mld non avrà nel suo impianto le correzioni al contributo straordinario dell'impresa che hanno ricavato profitti "extra" dalla crisi energetica in corso. Sfumata l'idea, il decreto conterrà invece norme di prolungamento di interventi contenuti già nel decreto aiuti bis (dl 115/22) che dovrà con ogni probabilità avere una terza lettura al Senato per la controversa norma sul tetto degli stipendi della pa (si veda altro articolo a pagina 28). Nel provvedimento che l'esecutivo sta ultimando in queste ore ci sarà la conferma dei crediti di imposta energia per le imprese con una percentuale fino al 40% e il bonus sociale energia con un ambito più ampio, per famiglie cioè che presentino isee fino a

15 mila euro. Non sarà, dunque, riaperto il capitolo normativo della norma extraprofiti.

Ieri, in Parlamento, l'Ufficio parlamentare di bilancio ha reso il suo parere sulla relazione del governo per i numeri che costituiranno l'ossatura finanziaria del decreto legge aiuti 3. Senza fornire cifre ha certificato però che il contributo sugli extra profitti non ha dato i risultati sperati: «con riferimento alle risorse necessarie a finanziare parte degli interventi del provvedimento che il Governo intende adottare con urgenza, sarà necessario assicurare che siano superate le criticità connesse con l'effettiva riscossione del contributo straordinario sugli extraprofiti delle imprese del comparto energetico: il gettito della prima rata è risultato ampiamente inferiore alle attese e diversi sono i contenziosi presentati dalle imprese», situazione che al momento non trova soluzione.

Cristina Bartelli

© Riproduzione riservata ■

